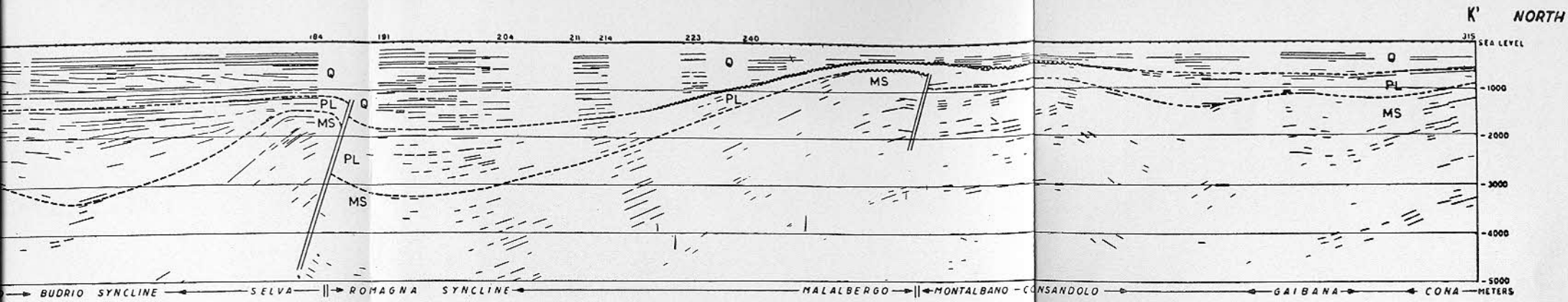


SEZIONE SISMICA A RIFLESSIONE TRASVERSALE SU GLI ANTICLINALI DI BOLOGNA - MONTALBA



E SISMICA A RIFLESSIONE TRASVERSALE SU GLI ANTICLINALI DI BOLOGNA - MONTALBANO - GAIBANA

## *L'intuizione dell'ing. Rocco*

Capo del Servizio Geofisico dell'AGIP fu dal 1935 un giovane ingegnere di Motta di Livenza (Treviso), Tiziano Rocco (1908 - 1983). E' a lui che va il merito di avere portato nuove idee (e metodi) nella ricerca di idrocarburi in Italia.

Negli Stati Uniti sin dai primi anni Trenta del Novecento era stato applicato con successo il sistema geofisico della sismica a riflessione, che permetteva di individuare l'andamento degli strati del sottosuolo. E' basato sulla registrazione elettronica in superficie delle onde sismiche generate da piccole esplosioni di microcariche, riflesse dagli strati geologici profondi.

Rocco convinse la Direzione dell'AGIP a provare questo sistema anche in Italia, nella Pianura Padana, che i geologi avevano individuato come favorevole per contenere petrolio e gas. Andò negli Stati Uniti alla fine del 1938, insieme al prof. Francesco Vercelli, Direttore dell'Osservatorio Geofisico di Trieste, considerato fra i maggiori esperti italiani di Geofisica.

Quella missione si concluse con un contratto stipulato dall'AGIP con la società americana Western Geophysical Company, che inviò un suo gruppo sismico in Italia.

Proprietario della Western era un italo americano, Henry Salvatori, oriundo di Tocco Casauria (Pescara), il piccolo paesino d'Abruzzo che abbiamo già citato perchè lì fu perforato il primo pozzo in Italia per il petrolio con mezzi meccanici nel 1863.

Gli automezzi e le apparecchiature del gruppo sismico Western sbarcarono a Genova nei primi giorni di gennaio del 1940, insieme a due tecnici americani (Boccalery e Barlow) che dovevano iniziare le operazioni e istruire il personale italiano a proseguirle.

I rilievi iniziarono nella zona di Lodi nel giugno dello stesso anno. Individuarono subito una *struttura*, cioè una zona favorevole a contenere idrocarburi, vicino a Caviaga. Il gruppo sismico continuò a lavorare nella zona, mentre i due tecnici americani rientravano negli Stati Uniti che stavano per entrare in guerra con l'Italia.

Fra il personale italiano presente a quei lavori vorrei ricordare Virgilio Asso e Alfredo Malpezzi, che partecipano ancora oggi alle riunioni dell'Associazione